

Montefibre, Fiat Zanussi sono segnali di svolta

IL QUADRO che emerge di importanti realtà aziendali è assai preoccupante. Innanzitutto per l'occupazione. Molte aziende procedono alle ristrutturazioni con scelte deliberatamente unilaterali. Alcune, come Montefibre e la Indesit hanno già deciso licenziamenti di massa; altre come la FIAT annunciano tranquillamente di non sentirsi vincolate da accordi sottoscritti con il sindacato, altre, come la Zanussi hanno già programmato tagli ed esuberanti fuori da ogni effettivo confronto; altre come l'ENI e l'IRI stanno preparando montagne di esuberanti, molti dei quali nel Sud che - bontà loro - si comunicheranno ufficialmente solo ad elezioni avvenute.

Dietro la crisi della CONSOB rispuntano i fondi Bagnasco

ROMA - Il personale della Commissione di controllo sulle società e la borsa-CONSOB ha sospeso gli straordinari non avendo ricevuto alcuna risposta alla richiesta di contrattare l'impostazione del regolamento in base al quale si faranno assunzioni ed organico. Le attività della CONSOB, già notoriamente carenti, sono così ulteriormente ridotte. La resistenza ad una normale trattativa viene sempre più attribuita a manovre di carattere politico e finanziario: da un lato si vogliono precostituire condizioni per assunzioni di comodo; dall'altra si sviluppa una lotta fra i gruppi d'interesse che fanno capo ai singoli commissari.

Il tasso d'interesse torna a salire in USA

La situazione si evolve in senso contrario alle previsioni - Dollaro a 1480 lire - Nuovo allarme per il pericolo di «cessazione dei pagamenti» da parte del Brasile

ROMA - Nuovo aumento della massa monetaria negli Stati Uniti, nuovo attacco del segretario del Tesoro Regan a Paul Volcker e aumento dei tassi d'interesse dello 0,25% da parte di alcune banche statunitensi. Il dollaro è tornato a primeggiare sul marco, il franco francese e le altre valute europee raggiungendo in Italia le 1480 lire.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	23/5	20/5
Dollaro USA	1479,25	1472,50
Marco tedesco	594,125	594,74
Franc francese	198,10	197,935
Lira olandese	528,92	529,725
Franc belga	29,78	29,768
Sterlina inglese	2297,75	2290,20
Sterlina irlandese	1878,50	1878,25
Corona danese	166,68	166,155
ECU	1346,96	1346,88
Dollaro canadese	1195,30	1193,70
Yen giapponese	6,272	6,289
Franc svizzero	710,32	711,95
Sceflino austriaco	84,38	84,441
Corona norvegese	206,58	206,40
Corona svedese	156,725	156,185
Marco finlandese	270,44	269,845
Escudo portoghese	14,63	14,70
Peseta spagnola	10,647	10,63

Brevi

Manifestazione dei ricercatori al ministero
ROMA - Oggi manifestazione, davanti al ministero dell'Agricoltura, dei ricercatori dell'Istituto Nazionale della Nutrizione. I lavoratori, com'è noto, rischiano di restare senza stipendio, questo mese, perché l'ente si trova in una drammatica situazione finanziaria per responsabilità del ministero dell'Agricoltura.

Piano energetico rivisto, ma ricorrendo a nucleare e carbone

Un intervento di Chiaromonte a Savona - Garantire la sicurezza e respingere posizioni pseudomeridionalistiche - Una sfida che riguarda anche la difesa dell'ambiente
SAVONA - Ha avuto luogo nei giorni scorsi un incontro fra il PCI e i rappresentanti del mondo industriale, degli enti economici più importanti e delle istituzioni democratiche di Savona. Il compagno senatore Giovanni Urbani ha esposto le linee del progetto complessivo del PCI per l'avvenire industriale e produttivo del Savonese. Questo progetto - che comporta interventi di vario tipo per la chimica, per il coke, per la siderurgia - fa perno sulla crisi del sistema energetico, e soprattutto dell'energia.

Pochi hanno già spedito la dichiarazione fiscale

Banche e poste si preparano a fronteggiare l'«assalto» del 31 maggio - Detraibili le spese sanitarie all'estero I registratori di cassa non slittano: via il primo luglio
ROMA - Voci, smentite, precisazioni e ripensamenti sul modo di compilare la dichiarazione dei redditi non hanno certo contribuito a dilazionare il momento di andare in onda dei moduli agli uffici delle imposte dirette. Come ogni anno, insomma, ci sarà la corsa dell'ultim'ora, magari sperando in un rinvio di qualche giorno (al momento però alquanto improbabile).

Per treno solo il 10% delle merci e la strada diventa più pericolosa

Le ferrovie per decenni emarginate assorbono solo una quota minima del traffico - All'auto-transporto quasi il 70% della movimentazione complessiva - La situazione in altri Paesi
ROMA - Alcune grandi società di trasporto svizzere (sembra, però, non siano le sole) da qualche tempo hanno rinunciato a servirsi delle ferrovie italiane per i carichi destinati al nostro paese. Preferiscono la strada. È più rapida e più conveniente. Insomma ovunque in Europa abbia origine il «carico» acquistato, le società svizzere lo fanno arrivare con il treno fino a Domodossola. Qui viene trasbordato sui camion delle stesse aziende e portato a destinazione. Naturalmente la stessa operazione la ripetono in senso inverso per le merci in partenza dall'Italia e destinate al nord Europa.

La linea Merloni trova dissensi: in Emilia firmati 2650 contratti

BOLOGNA - Il mancato rinnovo dei contratti, la linea dura di Merloni non hanno bloccato con le aspettative degli indicatori principali del settore. Nel 1982, mentre negli altri paesi vi erano stati 12-13 giorni di effettiva utilizzazione, addirittura di 18 giorni ce ne consideriamo il periodo in cui si trova a disposizione. È questo uno degli indicatori principali dei tempi lunghi richiesti dalle FS per il trasporto delle merci, là dove si richiedono tempi sempre più brevi. Così si ricorre sempre di più alla strada con costi, anche in vite umane, sempre più elevati.

«Iveco»: bloccare i fondi trasporti alle Regioni (dc) inadempienti

«Iveco»: bloccare i fondi trasporti alle Regioni (dc) inadempienti

ROMA - I ritardi, gli ostacoli alla ripartizione del Fondo nazionale dei trasporti rischiano di far precipitare la produzione italiana di autobus. E la crisi si fa sentire soprattutto alla Iveco Fiat - che copre i due terzi del mercato nazionale -.

UN ALTRO ANNO DI SVILUPPI POSITIVI.

BILANCIO '82. Il Consiglio generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 20 maggio 1983, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1982 chiuso con l'utile netto di 10.480 miliardi dopo l'effettuazione di ammortamenti per 56 miliardi e accantonamenti per 152 miliardi.

Principali Dati di Bilancio al 31.12.82 (miliardi di lire)	
Mezzi amministrati	17.260 (+ 22,3%)
Impieghi creditizi	12.102 (+ 24,1%)
Investimenti in loco	4.033 (+ 25,2%)
Fondi patrimoniali	816 (+ 64,0%)
L'Atto netto in milioni	19.480 (+ 47,1%)

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo - Palermo, L. 81.563.264.664